

Conferenza stampa «Il Patto dell'OMS e la Svizzera»

Embargo: mercoledì, 14 giugno 2023, ore 13.15

Il Patto dell'OMS e il Regolamento sanitario internazionale: la fine della libertà

di

Dr. med. Stephan Rietiker, presidente Pro Svizzera, Zugo

Signore e signori, cari ospiti

Immaginiamo che il prossimo autunno il segretario generale dell'OMS, Tedros Ghebreyesus, affermi che in Guinea-Bissau, un Paese dell'Africa Occidentale con circa mezzo milione di abitanti, sono stati scoperti diversi cani randagi che potrebbero essere stati infettati dal virus H1.08 15, altamente contagioso. Per questo motivo, lei, in qualità di proprietario di un Labrador di 3 anni, riceverà una chiamata dall'ufficio veterinario cantonale con la richiesta di eutanasia del suo cane entro massimo 48 ore. Se non rispetterà la richiesta, dovrà pagare una multa di almeno 25 000 franchi. Oppure immaginiamo che nell'autunno del 2024 appaia in Sudamerica una nuova variante del virus, presumibilmente molto più pericolosa del Covid-19, e che l'OMS ordini un lockdown a livello mondiale. La vita pubblica verrebbe interrotta per mesi. Secondo l'OMS, l'unica soluzione per combattere la pandemia è – avete indovinato – la vaccinazione, ossia il raggiungimento di una quota di vaccinazione mondiale di almeno l'80% della popolazione con sostanze specifiche, che solo l'OMS è autorizzata a definire, non il Consiglio federale. Potrebbe sembrare uno scenario tratto da un film di James Bond, in cui i cattivi mettono in pericolo la popolazione. Purtroppo, questi scenari sono tutt'altro che fantasiosi, e potrebbero diventare ben presto una terribile realtà: vale a dire se il consigliere federale Alain Berset e il suo Dipartimento dovessero firmare il Patto dell'OMS e il Regolamento sanitario internazionale (RSI).

Signore e signori, la posta in gioco non è altro che la vostra libertà, la vostra salute e la sovranità del nostro Paese.

Vi abbiamo invitato alla conferenza stampa di oggi per fornirvi informazioni di base rilevanti sul perché dobbiamo opporci con veemenza alla firma di questi trattati.

Abbiamo riassunto in un catalogo le nostre richieste al Consiglio federale e al Parlamento. Dopo la mia presentazione, l'avvocato Philipp Kruse farà luce sui problemi legali e costituzionali dei trattati. Infine, il consigliere nazionale Franz Grüter farà luce sulla dimensione politica e porrà domande concrete al Consiglio federale. Nel dossier per la stampa troverete delle copie della nostra presentazione e gli estratti decisivi delle bozze dei trattati.

Di cosa si tratta

Dal 21.5.2023 al 28.5.2023, il nuovo Regolamento sanitario internazionale (RSI) dell'OMS (in inglese: International Health Regulations, IHR) sarà negoziato a Ginevra su richiesta degli Stati Uniti. Poco è filtrato al riguardo. E per una buona ragione: questi regolamenti sono già destinati a stabilire in segreto le più importanti violazioni del cosiddetto Patto pandemico – con effetti drastici sulla libertà e la sovranità degli Stati membri.

Il Patto pandemico, che dovrà essere firmato nel maggio 2024, è disponibile sotto forma di bozza e recentemente è stato ulteriormente sviluppato a Ginevra. Anche in questo caso, l'opinione pubblica democratica viene lasciata fuori. Il Governo federale tiene nascosto chi sta negoziando a nome della Svizzera e cosa comporta il mandato. Alle domande dei singoli parlamentari si risponde in modo evasivo o non si risponde affatto. Non si è mai svolta una discussione che coinvolgesse il Parlamento e il popolo, in quanto sovrano, non ha mai dato al Consiglio federale un mandato per tali negoziati. A causa delle prestazioni insufficienti del Consiglio federale durante la pandemia da coronavirus e dell'accettazione – senza alcuna riflessione critica – delle misure insensate o addirittura dannose raccomandate dall'OMS, la sfiducia è un dovere civico.

Tanto più che l'intera faccenda sa di colpo di Stato da parte di Bill Gates e «big pharma». Infatti, questi ambienti, in quanto importanti finanziatori, dettano da anni la politica sanitaria dell'OMS. I maggiori investitori finanziari oggi sono: gli Stati Uniti con il 15%, la Fondazione Bill & Melinda Gates con il 12%, la Germania con il 10%, l'Unione europea con poco meno dell'8% e l'alleanza di vaccinazione GAVI (di Bill Gates) con il 7%.

Ma facciamo un passo alla volta.

L'OMS, prima e oggi

L'OMS è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite. La sua costituzione è stata firmata da 61 Stati nel 1946 ed è entrata in vigore due anni dopo. L'obiettivo dell'OMS

è quello di raggiungere la migliore salute possibile per tutte le persone. L'OMS conta oggi 194 Stati membri e ha sede a Ginevra.

L'OMS definisce la salute come uno stato di benessere fisico, mentale e sociale per il quale l'assenza di disabilità o malattia è un prerequisito fondamentale. Questo stato può essere raggiunto dando agli individui e ai gruppi l'opportunità di soddisfare i propri bisogni, di realizzare le proprie speranze e aspirazioni e di cambiare il proprio ambiente.

Nella sua stessa percezione, l'OMS ha ottenuto una serie di successi quasi eroici. Sostiene di aver impedito l'invalidità o la morte di milioni di persone ogni anno, grazie all'introduzione di programmi di vaccinazione globali. Il vaiolo, una malattia infettiva causata da virus, è stato dichiarato sconfitto dagli sforzi dell'OMS nel 1980. Nei prossimi anni si mira a eradicare la malaria, anch'essa altamente pericolosa, attraverso lo sviluppo di vaccini appropriati. L'eradicazione del vaiolo è un buon esempio dell'importanza della medicina scientifica. Soprattutto i programmi di vaccinazione per le malattie infantili e l'eradicazione del vaiolo hanno portato a una buona reputazione e a un'alta credibilità dell'OMS in gran parte della popolazione svizzera. Purtroppo, però, l'OMS di oggi non è più quella di ieri. Il moralismo, le strategie politiche e l'avidità di denaro a scapito della popolazione stanno prendendo sempre più il sopravvento. Le misure centrali contro il coronavirus non avevano né una base scientifica né erano comprensibili.

Come entra in gioco il Regolamento sanitario internazionale (RSI)?

Il Regolamento sanitario internazionale (RSI, in inglese IHR) è la base autorevole per la sicurezza sanitaria globale dal 2007 ed è un trattato dell'OMS quasi universalmente riconosciuto. Fornisce un quadro giuridico generale che definisce i diritti e gli obblighi dei Paesi nella gestione di eventi ed emergenze di salute pubblica. L'RSI è uno strumento giuridico internazionale legalmente vincolante per 196 Paesi, compresi i 194 Stati membri dell'OMS. In base all'RSI, i Paesi si sono impegnati a rafforzare la loro capacità di rilevare, valutare e segnalare gli eventi di salute pubblica. L'RSI include misure specifiche nei porti, negli aeroporti e ai valichi di frontiera per limitare la diffusione dei rischi per la salute nei Paesi limitrofi e per prevenire restrizioni ingiustificate ai viaggi e al commercio, nonché per ridurre al minimo le interruzioni dei trasporti e del commercio.

Questo per quanto riguarda la teoria. In pratica, spesso accade il contrario, come ha dimostrato l'esempio del coronavirus.

Dal 2007, sono state dichiarate sei emergenze di questo tipo, la più recente delle quali è stato il Covid-19 (prima del Covid, tra le altre, Ebola, Zika e influenza aviaria). Probabilmente si ricordano vagamente.

L'RSI ha – e questo è importante saperlo – diversi limiti significativi ancora oggi. Ad esempio, non fornisce un'infrastruttura di sorveglianza ed è solo una serie di raccomandazioni (anche se si parla di normative). E questo è apparentemente il nocciolo della questione: l'OMS o i suoi finanziatori non lo ritengono sufficiente. Da qui le modifiche e le aggiunte previste. Da qui la fretta con cui si intende ampliare la zona di battaglia. Da qui la segretezza e il massimo riserbo.

I cambiamenti essenziali nel Trattato OMS sulle pandemie e nel Regolamento sanitario internazionale in dettaglio:

(Si tratta degli articoli 5, 6, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 18, 48, 49, 53, 59)

- I trattati sono vincolanti ai sensi del diritto internazionale, l'OMS diventa il governo mondiale della sanità.
- La direzione generale può dichiarare una pandemia unanimemente, sulla base di semplici possibili minacce; non è richiesta alcuna prova effettiva e non è previsto alcun meccanismo di controllo.
- Soppressione dell'obbligo di rispettare «la dignità, i diritti umani e le libertà fondamentali delle persone» nell'attuazione dei regolamenti.
- «One Health» – espansione dei poteri globali dell'OMS e delle giustificazioni per la prevenzione e la lotta alle pandemie, e questo ben oltre le classiche pandemie.
- Di conseguenza, l'OMS può ordinare obbligatoriamente farmaci e vaccinazioni per tutte le persone.
- L'OMS controlla la ricerca, lo sviluppo, i prezzi e i canali di vendita dei prodotti sanitari e può ordinare la produzione di farmaci e altri prodotti (il cosiddetto concetto di «equità»).
- Gli Stati membri devono destinare una certa percentuale della spesa sanitaria alla prevenzione, preparazione e reazione alle pandemie.
- L'OMS, in collaborazione con il G20 e il WEF, intende rendere obbligatoria una carta di vaccinazione digitale globale (certificato digitale) per tutti gli Stati membri.
- **Non è previsto alcun meccanismo per rivedere le decisioni di portata globale del piccolo organismo dell'OMS intorno al direttore generale; mancano quindi i cosiddetti «checks and balances», ovvero i controlli e gli equilibri.**
- Secondo l'art. 59, gli Stati membri hanno 9 mesi di tempo dopo l'adozione da parte dell'Assemblea mondiale della sanità per rifiutare i nuovi regolamenti. Qualsiasi rifiuto o riserva ricevuta dal direttore generale dopo la scadenza di questo periodo non ha alcun effetto. Se lo Stato membro non agisce, i regolamenti sanitari rafforzati entreranno in vigore alla fine di maggio 2025.
- Il testo proposto dell'articolo 18 del Patto sulle pandemie o l'articolo 44 dell'RSI mirano a stabilire sistemi di censura globali coordinati. In altre parole, l'OMS vuole essere l'unica autorità al mondo a cui è consentito definire ciò che può e

- non può essere scritto e detto in relazione alla salute, alla prevenzione delle pandemie e al controllo delle pandemie («via libera alla censura»).
- Questo permetterà ai governi di diffondere le loro sciocchezze autoritarie anti-scientifiche ancora più liberamente durante la prossima crisi sanitaria, con sanzioni per tutti coloro che vogliono esprimersi criticamente. Inoltre, sono esplicitamente possibili misure di applicazione concrete (ad esempio, l'intervento militare).
 - Il fatto che questo percorso debba essere perseguito con tutta la coerenza possibile è documentato da altre azioni e proposte già avviate al di fuori dei negoziati diretti sui due trattati dell'OMS.
 - Ridefinizione dell'immunità di gregge: l'immunità di gregge è accettata solo dopo la vaccinazione al Covid-19 – e questo, da un punto di vista scientifico, è insostenibile.
 - Codice ICD per le persone non vaccinate o vaccinate in modo incompleto: le persone non vaccinate o vaccinate in modo incompleto sono ora considerate malate e devono essere classificate di conseguenza dal medico.
 - Estensione delle misure all'agricoltura/alimentazione, alla ricerca e allo sviluppo, nonché alla distribuzione dei farmaci, compreso il monopolio dei prezzi e i contratti di vendita a lungo termine (economia pianificata di tipo collettivo).

Signore e signori, questa non è proprio la strada da seguire!

L'influenza sull'OMS dei beneficiari delle pandemie – i grandi investitori globali e l'industria farmaceutica – è ormai evidente da tempo! Abbiamo già visto con quanta noncuranza vengono dichiarate le presunte «pandemie» definite dalla stessa OMS nel caso dell'influenza suina e, più recentemente, del vaiolo delle scimmie o MPox.

Anche in occasione della pandemia Covid-19, l'OMS ha commesso notevoli errori di valutazione con processi decisionali poco trasparenti. Sono state fatte diverse raccomandazioni scientificamente insostenibili, che hanno provocato danni estremi ai cittadini, all'economia, agli Stati e anche alla salute umana, e portato miliardi nelle tasche dei profittatori.

La ricerca «gain-of-function» mostra quanto sia grande il pericolo che le aziende farmaceutiche o gli scienziati da esse sponsorizzati creino i virus stessi che possono poi scatenare le pandemie. Questo può valere anche per la pandemia da Covid-19, che sembra avere avuto origine in un laboratorio di Wuhan.

Il pericolo della dominazione dell'OMS «in nome della salute» deve quindi essere preso sul serio ed evitato con ogni mezzo! La Svizzera e anche tutti gli altri Stati membri dell'OMS devono rimanere indipendenti, soprattutto quando si intende dichiarare una pandemia (presumibilmente arbitraria)!

In tutta chiarezza, va detto che le modifiche previste sono un attacco diretto alla nostra democrazia, alla nostra sovranità, al nostro sistema costituzionale di separazione dei poteri e alle nostre libertà civili. Più ci avviciniamo alla data del voto finale dell'OMS nel maggio 2024, più si restringe il margine di manovra effettivo per il sovrano svizzero.

Riteniamo che la concessione di poteri sovranazionali all'OMS sia – legalmente provata – incostituzionale. Una delegazione negoziale svizzera, che sostiene e promuove negoziati di trattati internazionali con l'obiettivo prevedibile che l'ordine costituzionale della Svizzera e la sua sovranità possano essere aboliti in qualsiasi momento da un organismo internazionale incontrollabile e immutabile, realizza tutti gli elementi dell'art. 175 del Codice penale svizzero (attacco all'ordine costituzionale) e dell'art. 266 del Codice penale svizzero (attacco all'indipendenza della Confederazione Svizzera).

Ci riserviamo pertanto il diritto di opporci all'ulteriore avanzamento dei due strumenti dell'OMS qui criticati (RSI e Patto pandemico).

I dettami dell'OMS e l'eliminazione dei poteri decisionali degli Stati sovrani devono essere fermati immediatamente. Se l'OMS continuerà a dar prova di una tale arroganza, la Svizzera dovrà prendere in considerazione la possibilità di lasciare questo club antidemocratico. Pro Svizzera chiede che si tenga un dibattito pubblico e che se ne discuta in Parlamento. Inoltre, dobbiamo chiederci se altre organizzazioni discutibili e, soprattutto, non democraticamente elette (come l'alleanza per la vaccinazione di Bill Gates – GAVI) debbano continuare a essere generosamente sostenute dal contribuente svizzero. Perché il Consiglio federale ha concesso a queste organizzazioni l'immunità e l'esenzione fiscale? Perché non c'è stata alcuna votazione o discussione in Parlamento su questo tema? Domande su domande.

Questo mi porta alle nostre 10 richieste al Consiglio federale e al Parlamento:

- 1. Sospensione immediata di tutti i negoziati di estensione del potere dell'OMS (stop RSI e Patto pandemico OMS).**
- 2. Sospensione immediata di tutte le «emergenze di salute pubblica di interesse internazionale» in corso e/o pianificate.**
- 3. Indagine internazionale indipendente sulla gestione del Covid-19 da parte dell'OMS: origine del virus, pericolo reale del Covid-19, controllo delle emergenze sanitarie di rilevanza internazionale (PHEIC), efficacia/sicurezza delle misure e dell'mRNA, incluso il raffronto con altre**

misure, conflitti d'interesse dell'OMS, ruolo dei donatori, cartelli a scopo di lucro.

- 4. Commissione parlamentare d'inchiesta (CPI) indipendente in Svizzera: analogo al punto 3, inoltre: Swissmedic/UFSP: mancanza di supervisione e controllo; sperpero del denaro dei contribuenti per mRNA inefficaci e dannosi. Motivi per l'impedimento di altre modalità terapeutiche.**
- 5. Ottenere almeno due pareri legali sulla costituzionalità dell'RSI e del Patto pandemico.**
- 6. Meccanismo di controllo efficace nei confronti dell'OMS: responsabilità e controlli da parte di organismi di controllo indipendenti dal settore farmaceutico. Altrimenti la Svizzera dovrebbe ritirarsi dall'OMS.**
- 7. Nuovo: convenzione internazionale per la protezione completa delle persone dalle sostanze nocive.**
- 8. Discussione e successiva votazione in Parlamento del Regolamento sanitario internazionale ampliato e del Patto pandemico dell'OMS. Anche in futuro, nessuna decisione dell'OMS che aggiri il Parlamento.**
- 9. Svizzera: referendum obbligatorio sui trattati internazionali (perché: RSI significa revisione della Costituzione: Cost. 140, art. 1, cpv. a).**
- 10. Rescissione del trattato statale con l'organizzazione a scopo di lucro GAVI (Global Alliance for Vaccination and Immunization) con blocco immediato dei conti e di qualsiasi riserva d'oro nel deposito franco doganale; la CPI deve chiarire l'acquisizione/uso e l'origine dei fondi.**
